



FONDAZIONE
**Maria
Bonino**



www.fondazionemariabonino.it

LA FONDAZIONE MARIA BONINO, PEDIATRA MORTA IN ANGOLA NEL 2005 DURANTE UN'EPIDEMIA DI FEBBRE EMORRAGICA, NASCE NEL MARZO 2006. PRESIDENTE È IL FRATELLO DI MARIA, PAOLO BONINO. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE È IL SOSTEGNO DIRETTO A INIZIATIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E DI VITA DEI BAMBINI AFRICANI. LA FONDAZIONE VALUTA PROGETTI, LI FINANZIA E LI SEGUE FINO A COMPLETA REALIZZAZIONE.

Eventi

TRA MARE E CIELO. VALENTINO BELLUCCI "PITTORE PER LA SOLIDARIETA"

Valentino Bellucci è a Biella, al Museo del Territorio Biellese, con una mostra che unisce l'arte alla solidarietà. "Pittore per la solidarietà": così è conosciuto a livello mondiale tale artista che, dopo la perdita del figlio Paolo, ha maturato in sé la vocazione all'altruismo. Valentino è sensibile soprattutto al dolore dei bambini, bambini ammalati, bambini poveri, bambini soli... da cui la perfetta sintonia con la Fondazione Maria Bonino, nata per continuare il prezioso lavoro condotto dalla pediatra biellese della quale si celebra quest'anno il decennale della morte in Africa.

Il Bellucci è nato nel 1938 a Taggia, in Liguria. E la Liguria è il punto di partenza della sua produzione artistica. Il mare, la spiaggia, le case, i carruggi riempiono le tele di questo pittore che con la vendita dei propri quadri aiuta da anni ospedali, centri di cura, famiglie. Valentino è uno spirito libero. Capitano di macchina con funzioni di direzione su navi transoceaniche che lo hanno condotto in vari luoghi del mondo, ha portato dentro di sé la forza del suo mare anche quando ha dovuto inventarsi una vita sulla terraferma. Spirito volitivo, animo sognante, in bilico continuo tra mare e cielo, tra vita concreta e vita virtuale, tra immanente e trascendente, Valentino è maestro di un'arte sui generis. La natura ligure è il centro della sua produzione, ma le tecniche di resa di tale natura sono in continua evoluzione, perché in continua evoluzione è il punto di vista di Valentino. A quadri d'impianto tradizionale se ne affiancano altri di entusiastica invenzione. Taluni si pongono quasi specchio a riflesso in diplopia, in una sorta di denuncia degli aspetti massificanti dell'odierna società. Altri, esposti per la prima volta proprio a Biella in omaggio alla Fondazione Maria Bonino, per la loro natura di "sintesi" rivelano l'essenzialità della forma. I colori galvanizzanti, in special modo l'aranciato, impiegati direttamente sulla tela, contribuiscono ad accendere l'entusiasmo del riguardante che, lo voglia o no, viene assorbito dalla sintassi roboante del nostro artista.



*Claudia Ghiraldello,
curatrice della mostra*

VI ASPETTIAMO
AL MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE DAL 14 AL 28 MARZO 2015
MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ 10 / 12,30 - 15 / 18,30
SABATO E DOMENICA 15 / 18,30

CIAO MARIA!

Ho seguito con trepidazione le varie fasi del rimpatrio e del ricovero del dottor Fabrizio Pulvirenti all'ospedale Spallanzani di Roma. Mi ha profondamente commosso sapere delle sue dimissioni dopo la guarigione dal virus di Ebola.

Immediatamente il mio pensiero è volato a dieci anni fa: il ricovero presso lo stesso ospedale era stato predisposto anche per Maria. Per noi si era accesa la speranza, e la mamma ed io con tanta cura avevamo preparato la valigia per la nostra ammalata. Maria non è arrivata in Italia, forse non era neppure il suo desiderio: nell'ultima telefonata da Luanda si era soprattutto preoccupata di non allarmare la famiglia, nascondendo la gravità della malattia.

La sua morte ha realizzato concretamente la parabola del seme che morendo porta frutto: da quel giorno sono nate iniziative di solidarietà che rendono vive le scelte di Maria. Il primo progetto della nostra Fondazione è stato infatti il protocollo d'intesa interministeriale per il rimpatrio di pazienti altamente contagiosi, di cui ha appunto potuto godere il dott. Pulvirenti.



Non è retorica dire che siamo davvero grati a Maria per tutto quello che ci ha insegnato e che quotidianamente ci sprona a fare da quando, morendo, ci ha passato il testimone della sua vita generosamente ed umilmente coraggiosa. Nel decimo anniversario dalla sua scomparsa, avvenuta in Angola il 24 Marzo 2005, vogliamo condividere con voi la sua ultima eredità, poche righe scritte sulla sua agendina in data 16 Marzo 2005, che rivelano una volta in più la sua forza d'animo, la sua fede e la sua grande generosità: "ho la febbre e mi sento tutta rotta. Speriamo sia malaria. E se no ... mi dispiace di morire, mi dispiace per me, per il dolore delle persone che mi vogliono bene e a cui voglio bene. Ho ripetuto tante volte in questi anni che "la vita è la realizzazione del sogno della giovinezza", è stata per molta parte così e ne ringrazio il Signore. Non sono certo all'altezza del dr. Matthew, ma se la mia morte fosse l'ultima, non mi dispiacerebbe poi tanto di morire."

Cristina Bonino

Progetti

VIAGGIO DI PAOLO E CATERINA BONINO IN ANGOLA

A metà ottobre 2014 Caterina e Paolo Bonino, Don Dante Carraro e Luigi Andreoni di Medici con l'Africa Cuamm, e il Dr. Martins, rappresentate Unione Europea in Angola, si sono recati nel nord del Paese per confrontarsi personalmente con il Governatore ed il Vescovo della regione circa la riapertura dell'ospedale Rainha Santa di Damba. L'ospedale, storicamente fondato e sostenuto dalla Diocesi di Uige, è stato per anni l'unico della regione e pertanto molto importante per la popolazione locale.

Chiuso a causa dell'usura e del conseguente degrado, nel 2005 è stato sostituito da un ospedale governativo. Da qui la decisione di ristrutturarlo come centro specializzato materno-infantile, completando così un processo di sussidiarietà tra stato e diocesi. Partners del progetto, oltre alla diocesi e al governo di Uige, sono Medici con l'Africa Cuamm, l'Unione Europea e la Fondazione Maria Bonino.

Completati i lavori di ristrutturazione di molti reparti, il Vescovo si opponeva ad una graduale apertura della struttura che ne permettesse il funzionamento almeno parziale. La missione ha dato buoni frutti e tutto l'ospedale è operativo dal gennaio 2015.



Il confronto con le autorità politiche e religiose locali, nelle migliorate condizioni economiche in cui si trova oggi l'Angola, ci ha permesso di comprendere come il nostro ruolo diventa sempre più di assistenza educativa: educare cioè ad amare la propria terra e servire la propria gente.

Caterina Bonino

NOTIZIE DA KWEDIBOMA - TANZANIA

“Ciao! Mi chiamo Rahimu, ho 3 anni e mezzo e vivo a Kwediboma. Ho una sorella e due fratelli. Sono vivace, curioso e non sto fermo un attimo. Due anni fa ho perso la mia mamma e il mio papà. Stavo giocando con i miei fratelli davanti alla nostra capanna. Quel giorno il papà, che spesso si allontanava, è tornato molto arrabbiato: mi ricordo le sue urla e il suo viso adirato. Io ero in braccio alla mamma quando si è scaraventato su di lei e ha iniziato a picchiarla, lasciando me a terra. L'ha trascinato dentro casa, reclamando qualcosa da mangiare. Abbiamo sentito grida, pianti disperati: la mamma continuava a ripetere che non c'era da mangiare per lui e nemmeno per noi quella sera; ma il papà insisteva per avere del cibo. Poi non abbiamo sentito più nulla, silenzio. Solo il rumore delle nostre



lacrime. Il papà è uscito, e ci ha spintonati dentro casa: per terra ho visto la mamma in una pozza di sangue, fatta a pezzi. Il papà ci obbligava ad assistere a quell'orrore. Poco dopo la stanza si è riempita di gente, confusa, agitata: tra loro il capo villaggio. Proprio lui, qualche ora più tardi, ha ucciso il mio papà, ubriaco, pieno di rabbia e povertà. Qualche giorno dopo ci hanno portato qui, dove vivo ora, nel Centro Antonio Rosmini di Kwediboma.”

Ciao! Sono Caterina. Ho provato a raccontare qualcosa della storia di Rahimu, un bimbo che ho incontrato nell'orfanotrofio di Kwediboma (Tanzania), gestito dalle suore Rosminiane. Se Rahimu

potesse parlarci, direbbe che è un bambino fortunato, perché può andare a scuola. Perché ha un letto tutto suo: un letto vero con il materasso e una coperta. Perché può mangiare appena sveglio, e anche prima di andare a dormire. Addirittura può gustarsi una caramella, di domenica.

Se Rahimu potesse parlarci, direbbe di essere un bambino felice e senza problemi. Perché a Kwediboma è stato accolto, amato, protetto da qualcuno che senza pretese ha scelto di prendersi cura di lui e dei suoi fratelli. Direbbe il nome della sua mamma e del suo papà ricordandoli nelle preghiere, senza capire perché non ci siano più, ma facendosene una ragione. Poi non direbbe altro, a parte “prendimi in braccio”, “vieni a giocare con me” o “ti voglio bene”. Rahimu ha perso tutto, e troppo presto, eppure è un bambino ricco di affetto, di amore sincero, di sorrisi e di una forza che lascia a bocca aperta chiunque abbia avuto la fortuna di giocare con lui o di prenderlo in braccio prima di accompagnarlo a dormire. Quel posto è ricco di un Amore che va oltre ogni povertà e ogni perdita, che anima i bimbi che vi sono stati accolti. Bimbi che hanno conosciuto il dolore troppo presto ma che hanno il diritto di credere in un futuro degno.

Dimenticavo! Se Rahimu potesse parlarci, direbbe “GRAZIE”! A te che stai leggendo e che hai dedicato un briciolo del tuo tempo per questa storia; a te che forse stasera, prima di andare a dormire, rivolgerai la tua preghiera per lui; a te che, anche se lontano, non lo dimenticherai più.

Caterina Ramella Gal

Con Noi

5 X 1000: PER TE SOLO UNA FIRMA,

PER L'AFRICA UNA SPERANZA IN PIU'

Il 2015 ci vede ancora impegnati nella riabilitazione di due centri di salute nel sud dell'Etiopia, zona del South Omo. Il progetto intende migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di salute materno-infantile sul territorio con la ristrutturazione e l'equipaggiamento di due presidi sanitari locali e la formazione del personale dedicato. Le due strutture saranno idonee a gestire le emergenze ostetriche di base e ad assicurare la cura neo-natale, perché dotate di tutti i servizi necessari, come approvvigionamento idrico, attrezzature informatiche, presidi sanitari, strumenti e materiale medico.

Il nostro sincero ringraziamento va a numerose Aziende dell'Unione Industriale Biellese e alla sartoria ByBiella che nel 2014 hanno generosamente sostenuto questo progetto permettendone l'avvio.



Bilancio 2014

L'uscita di questa newsletter 1-2015 è stata anticipata in occasione della mostra di Valentino Bellucci e del decennale della scomparsa di Maria, pertanto i dati definitivi della gestione 2014 non sono ancora disponibili. Li troverete pubblicati sul sito e, nella forma cartacea, con la newsletter 2-2015.

Fondazione Maria Bonino
Via Mazzini 27, 13900 BIELLA – c. f. 90052080026
Per eventuali offerte: conto corrente postale: 73809642
Conto bancario - IBAN: IT62 1060 9022 3110 0001 6050 061